

TI_GERICHTE 35.2015.82 vom 28. September 2015

TI Tribunale d'appello, 2015-09-28, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_35.2015.82

FR: TI_GERICHTE 35.2015.82 du 28 septembre 2015

IT: TI_GERICHTE 35.2015.82 del 28 settembre 2015

Regeste

Accolta istanza d'interpretazione STCA, nel senso che gli assegni familiari avrebbero dovuto essere computati nel guadagno assicurato per tutto il periodo di percepimento dell'indennità giornaliera

Erwägungen

E. 1

Se il dispositivo di una decisione è poco chiaro, ambiguo o incompleto oppure in contraddizione con i considerandi, l'autorità, su richiesta scritta di una delle parti, lo interpreta o lo rettifica. Nella domanda devono essere indicati i punti contestati e le modifiche auspiccate.

E. 2

L'articolo 59 capoversi 2-4 e l'articolo 60 sono applicabili per analogia.

E. 3

La decisione interpretata o rettificata è impugnabile con i rimedi ordinari di diritto se non emana da un'autorità cantonale d'ultima istanza.

E. 4

L'autorità può correggere in ogni momento gli errori di scrittura o di calcolo o altri errori di svista, che non hanno alcun influsso sul dispositivo né sul contenuto essenziale della motivazione. " Dal Messaggio n. 6645 del 23 maggio 2012 relativo alla revisione totale della legge di procedura per le cause amministrative del 19 aprile 1966, p. 32-33, emerge che: " 22. L'interpretazione, la rettifica e la correzione 22.1 L'art. 40 LPamm viene riformulato e completato alla luce degli art. 69 PA, 334 CPC e 129 LTF, ribadendo inoltre la giurisprudenza del Tribunale cantonale amministrativo secondo il quale l'interpretazione o la rettifica d'ufficio non sono ammissibili 228 : l'autorità competente - amministrativa o di ricorso - può procedere all'interpretazione o alla rettifica del dispositivo di una sua decisione (e non della sua motivazione) 229 soltanto su istanza di parte, che non soggiace a termine ma che deve comunque essere esperita nel rispetto del principio di buona fede 230 . Se la domanda è accolta 231 , la decisione interpretata o rettificata è impugnabile con i rimedi ordinari di diritto, limitatamente tuttavia al solo dispositivo o ai soli dispositivi che sono stati effettivamente precisati 232 . La decisione interpretata o rettificata che emana da un tribunale superiore ai sensi dell'art. 86 cpv. 2 LTF è suscettibile anch'essa di ricorso ordinario o sussidiario al Tribunale federale. 22.2 L'art. 62 cpv. 4 del disegno di legge riprende l'art. 69 cpv. 3 PA, che consente all'autorità di correggere d'ufficio e in ogni momento (semplici) errori di scrittura o di calcolo o errori di svista che non hanno alcun influsso sul dispositivo né sul contenuto essenziale della motivazione 233 ; se ciò non è il

caso, la correzione dev'essere perseguita in altro modo, attraverso una procedura ordinaria di interpretazione e rettifica o attraverso una procedura di revoca o di revisione 234 . 228 M ARCO B ORGHI /G UIDO C ORTI , n. 1b all'art. 40. Nella procedura amministrativa federale, l'interpretazione d'ufficio di un dispositivo non è a priori inammissibile, e questo malgrado il testo dell'art. 69 cpv. 1 PA (S TEFAN V OGEL , in Christoph Auer/Markus Müller/Benjamin Schindler, n. 7 all'art. 69). 229 S TEFAN V OGEL , n. 2 e 9 all'art. 69. 230 S TEFAN V OGEL , n. 15 all'art. 69; A NDRÉ M OSER / M ICHAEL B EUSCH /L ORENZ K NEUBÜHLER , n. 5.81; M ARCO B ORGHI /G UIDO C ORTI , n. 2 all'art. 40. 231 Nella procedura di interpretazione e di rettifica la PA non prescrive lo scambio degli allegati scritti: questo scambio, almeno di regola, sembrerebbe infatti superfluo (A NDRÉ M OSER /M ICHAEL B EUSCH /L ORENZ K NEUBÜHLER , n. 5.82; S TEFAN V OGEL , n. 12 all'art. 69). 232 S TEFAN V OGEL , n. 18 all'art. 6; A NDRÉ M OSER /M ICHAEL B EUSCH /L ORENZ K NEUBÜHLER . n. 5.83; contra : M ARCO B ORGHI /G UIDO C ORTI , n. 3 all'art. 4. Un ricorso può peraltro essere interposto anche contro decisioni che rifiutano l'interpretazione o la rettifica (S TEFAN V OGEL , n. 16 all'art. 69; B LAISE K NAPP , Précis, n. 1150). 233 La correzione di questi errori procede del resto da una massima di diritto federale, che si impone ai Cantoni (DTF 99 V 64 consid. 2; S TEFAN V OGEL , n. 20 all'art. 69). 234 S TEFAN V OGEL , n. 21 e 23 all'art. 69.” In particolare, secondo l'art. 59 cpv. 2 LPAm, se non risulta manifestamente inammissibile o manifestamente infondata, l'istanza è comunicata alla controparte alla quale viene assegnato un congruo termine per la risposta. 2.4. I casi d'interpretazione di cui all'art. 62 cpv. 1 LPAm sono analoghi a quelli previsti dall'art. 129 cpv. 1 LTF. Ora, secondo la giurisprudenza relativa all'art. 129 LTF, l'interpretazione é volta a rimediare a una formulazione poco chiara, incompleta, equivoca oppure contraddittoria del dispositivo della decisione pronunciata. Essa può inoltre avere per oggetto delle contraddizioni esistenti tra le motivazioni della decisione e il dispositivo. I considerandi possono essere oggetto d'interpretazione se e nella misura in cui é possibile stabilire il senso del dispositivo della decisione soltanto facendo ricorso alle motivazioni. Infine, l'interpretazione ha per scopo di rettificare gli errori di redazione, di calcolo oppure di scrittura. L'interpretazione ha per solo scopo di riformulare chiaramente e completamente una decisione che non è stata originariamente redatta in tal senso. Per mezzo di una domanda d'interpretazione non può d'altra parte neanche essere provocata una discussione d'insieme sulla decisione resa, segnatamente in merito alla conformità al diritto o alla pertinenza di quest'ultima (cfr. STF 2G_1/2012 del 30 agosto 2012 consid. 5; 1G_3/2011 del 7 giugno 2011 consid. 3; 5G_1/2008 del 17 novembre 2008 consid. 1.1). In una sentenza 9C_93/2014 del 20 maggio 2014 consid. 2.1., il Tribunale federale ha riassunto la giurisprudenza concernente l'art. 129 LTF, e meglio: " (...) L'interprétation tend à à remédier à une formulation peu claire, incomplète, équivoque ou en elle-même contradictoire du dispositif de la décision rendue. Elle peut, en outre, se rapporter à des contradictions existant entre les motifs de la décision et le dispositif. Les considérants ne peuvent cependant faire l'objet d'une interprétation que si et dans la mesure où il n'est possible de déterminer le sens du dispositif qu'en ayant recours aux motifs. Ne sont pas recevables les demandes d'interprétation qui tendent à la modification du contenu de la décision ou à un nouvel examen de la cause. L'interprétation a en effet uniquement pour objet de reformuler clairement et complètement une décision qui n'a pas été formulée de façon distincte et accomplie alors même qu'elle a été clairement et pleinement pensée et voulue. Il n'est pas admissible de provoquer, par la voie ou la demande d'interprétation, une discussion d'ensemble de la décision entrée en force relative, par

exemple, à la conformité au droit ou à la pertinence de celle-ci (voir par ex. arrêts 8C_220/2011 du 2 mars 2012 consid. 3.2.2 et 5G_1/2008 du 17 novembre 2008 consid. 1.1; PIERRE FERRARI, Commentaire de la LTF, 2009, n. 4 s. ad art. 129 LTF).” Al riguardo, cfr. pure la STF 9C_677/2014+9C_678/2014 del 4 febbraio 2015 consid. 7.2. 2.5. Nel caso di specie, questa Corte osserva che, nell’ambito della causa 35.2012.96, in cui si era posta la questione riguardante l’entità del guadagno assicurato su cui calcolare l’indennità giornaliera spettante all’assicurato a partire dal 1° agosto 2006, il patrocinatore dell’assicurato aveva sollevato una serie di obiezioni, ma non quella secondo cui nel guadagno assicurato avrebbero dovuto essere computati anche gli assegni familiari. È per questa ragione che il tema non era stato affrontato dal TCA, il cui rinvio degli atti all’amministrazione aveva quindi riguardato unicamente l’eventuale esistenza di un accordo inerente il trattamento salariale dell’assicurato a partire dal 1° gennaio 2007, e ciò nell’ottica di calcolare l’importo dell’indennità giornaliera dovuta per il periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2007. La questione della computazione degli assegni di famiglia è invece stata esplicitamente sollevata nell’ambito della causa 35.2013.17, in relazione al guadagno assicurato su cui calcolare la rendita d’invalidità riconosciuta a RI 1 a far tempo dal 1° novembre 2012. Con la relativa pronunzia, datata 18 dicembre 2013, questo Tribunale aveva quindi ordinato all’Istituto resistente di accertare se l’assicurato era stato posto al beneficio degli assegni familiari e, nell’affermativa, a partire da quando, precisando che, qualora il relativo diritto fosse nato prima dell’infortunio del luglio 2006, l’assicuratore avrebbe dovuto determinare di nuovo il guadagno assicurato su cui calcolare l’importo della rendita, includendo questa volta gli assegni di famiglia. Con la decisione formale del 24 marzo 2014, l’CO 1 ha riconosciuto che, al momento dell’infortunio, l’assicurato aveva diritto agli assegni familiari, di modo che il guadagno assicurato su cui calcolare la rendita è stato portato da fr. 29’521 a fr. 31’921. Chiamata a stabilire l’entità del guadagno assicurato su cui calcolare l’indennità giornaliera dovuta per l’anno 2007, con sentenza 35.2014.54 del 30 marzo 2015, questa Corte ha dato per accertata la circostanza secondo il quale “... il diritto agli assegni familiari esisteva al momento determinante ai fini di stabilire il guadagno assicurato su cui è calcolata l’indennità giornaliera (momento in cui è occorso l’infortunio – cfr. art. 15 cpv. 2 LAINF e 22 cpv. 3 OAINF), ...“. Di conseguenza, l’assicuratore è stato condannato a computare gli assegni familiari nel calcolo dell’indennità giornaliera (cfr. punto 1§§ del dispositivo: “ Nel guadagno assicurato su cui calcolare l’indennità giornaliera dovuta per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 2007, l’CO 1 dovrà computare gli assegni familiari.”) , ciò che esso ha fatto con la decisione informale dell’8 luglio 2015. Ora, considerato che nelle motivazioni della sentenza (cfr. STF 9C_93/2014 del 20 maggio 2014) il TCA ha stabilito che, siccome al momento dell’infortunio l’assicurato beneficiava degli assegni familiari, questi ultimi devono essere computati nel guadagno assicurato su cui calcolare l’importo dell’indennità giornaliera (cfr. consid. 2.4. pagg. 11 e 12) e che questa soluzione è stata in effetti applicata dall’amministrazione, questa Corte ritiene che l’CO 1 avrebbe dovuto utilizzare il medesimo guadagno assicurato per tutto il periodo in cui RI 1 ha percepito le indennità giornaliere, quindi dal 1° agosto al 31 dicembre 2006 e, poi ancora, dal 1° gennaio 2008 al 31 ottobre 2012. In effetti, posto che, secondo l’art. 15 cpv. 2 prima frase LAINF, il guadagno assicurato viene di principio fissato una sola volta e corrisponde all’ultimo salario riscosso prima dell’infortunio, non si vede per quale motivo gli assegni familiari non debbano essere computati anche negli anni in questione. Questa soluzione si giustifica tanto più se si considera che, a seguito della sentenza di rinvio 35.2013.17, l’amministrazione ha tenuto conto di tali prestazioni per

calcolare l'importo della rendita d'invalidità assegnata a contare dal 1° novembre 2012. A ciò si aggiunga il fatto che in gioco vi sono degli importi tutto sommato modesti.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.